

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE
2026-2028**

SOMMARIO

2	PREMESSA	Pag. 4
3	QUADRO GENERALE	Pag. 5
4	PARTE PRIMA	Pag. 7
4.1	Strumenti di programmazione	Pag. 8
4.2	Quadro generale riassuntivo degli equilibri	Pag. 9
4.3	Equilibrio di Bilancio - parte corrente	Pag. 10
4.4	Il Fondo pluriennale vincolato	Pag. 14
4.5	Equilibrio di Bilancio - parte capitale	Pag. 15
4.6	L'equilibrio del Bilancio finale	Pag. 17
4.7	Risultato di amministrazione presunto - Quadro riassuntivo	Pag. 19
4.7.1	Risultato di amministrazione presunto - Quadro analitico	Pag. 20
4.8	Le entrate ricorrenti e non ricorrenti	Pag. 21
4.9	Capacita' di indebitamento	Pag. 22
5	PARTE SECONDA - ENTRATE	Pag. 24
5.1	Analisi per titoli	Pag. 25
5.1.1	Analisi per titoli - Trend Storico	Pag. 27
5.1.2	Analisi per titoli - Trend Storico Accertamenti	Pag. 28
5.2	TITOLO I - Le Entrate Tributarie	Pag. 29
5.2.1	Trend storico previsioni	Pag. 31
5.2.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo I	Pag. 32
5.2.3	Analisi di alcune Tipologie: Imu, Tari, Addizionale IRPEF, FSC	Pag. 33
5.3	TITOLO II - Le Entrate da Trasferimenti Correnti	Pag. 34
5.3.1	Trend storico previsioni	Pag. 36
5.3.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo II	Pag. 37
5.4	TITOLO III - Le Entrate Extratributarie	Pag. 38
5.4.1	Trend storico previsioni	Pag. 39
5.4.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo III	Pag. 41
5.5	TITOLO IV - Le Entrate in Conto Capitale	Pag. 42
5.5.1	Trend storico previsioni	Pag. 43
5.5.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IV	Pag. 44
5.5.3	Analisi di alcune tipologie: Trasferimenti di capitale dallo Stato, Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico, Alienazioni di Beni Patrimoniali	Pag. 45
5.6	TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	Pag. 46
5.6.1	Trend storico previsioni	Pag. 47
5.6.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo V	Pag. 48
5.7	TITOLO VI - Accensioni prestiti	Pag. 49
5.7.1	Trend storico previsioni	Pag. 50
5.7.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VI	Pag. 51
5.8	TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere	Pag. 52
5.8.1	Trend storico previsioni	Pag. 53
5.8.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VII	Pag. 54
5.9	TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	Pag. 55
5.9.1	Trend storico previsioni	Pag. 56
5.9.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IX	Pag. 57
6	PARTE TERZA - SPESA	Pag. 58
6.1	Analisi per titoli	Pag. 59
6.1.1	Analisi per titoli - Trend storico	Pag. 60
6.1.2	Analisi per titoli - Trend storico impegni	Pag. 61
6.2	TITOLO I - Spese correnti	Pag. 62

6.2.1	Spese correnti per macroaggregati	Pag. 63
6.2.2	Spese correnti per missioni	Pag. 64
6.3	Approfondimento su alcune voci di spesa	Pag. 67
6.4	Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	Pag. 68
6.5	Fondi e accantonamenti	Pag. 73
6.5.1	Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa	Pag. 74
6.5.2	Fondo di accantonamento TFM, Rischi contenzioso, passivita' potenziali	Pag. 75
6.5.3	Fondo garanzie debiti commerciali	Pag. 76
6.6	TITOLO II - Spese in conto capitale	Pag. 77
6.6.1	Spese in c/capitale per macroaggregati	Pag. 78
6.6.2	Spese in c/capitale per missioni	Pag. 79
6.7	TITOLO V - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere	Pag. 80
6.8	TITOLO IV - Rimborso di prestiti	Pag. 81
6.9	TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	Pag. 82
6.10	Spese ricorrenti e non ricorrenti	Pag. 83
7	PARTE QUARTA	Pag. 84
7.1	Garanzie fideiussorie	Pag. 85
7.2	I Servizi Erogati: Caratteristiche	Pag. 86
7.3	I servizi istituzionali	Pag. 87

2 PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs.118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

3 QUADRO GENERALE

La nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (NADEF), di regola deve essere presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, con lo scopo di aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica (PIL e relative correlazioni con debito e deficit in primis) già contenute del DEF, presentato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile scorso.

In altre parole, la NADEF è un'occasione per rivedere - al rialzo o al ribasso - le stime precedentemente stilate alla luce di nuovi e maggiori dati e informazione sulle dinamiche macroeconomiche in Italia.

Il Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2024, ha approvato il documento che va ad aggiornare il DEF 2025. La NADEF è stata sostituita dal Piano Strutturale di Bilancio (PSB) a medio termine.

Il Piano strutturale di bilancio dell'Italia 2025-2029

Il **Piano strutturale di bilancio**, di durata quinquennale per l'Italia, è il documento previsto dalle nuove regole europee di programmazione economica. Il Piano espone l'andamento programmato della **spesa primaria netta nazionale** per il periodo 2025-2029 che il Governo si impegna a rispettare. Sono altresì esposte le previsioni per gli anni 2030 e 2031.

Il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto è pari all'**1,6% del PIL** per il periodo 2025-2029, e all'**1,5%** del PIL per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del **saldo primario strutturale annuale** necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi sono utili anche per l'estensione del percorso di aggiustamento fino al 2031.

Il Piano descrive inoltre altre politiche di carattere settoriale per il perseguitamento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE.

Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.

Nel seguente grafico un riassunto dei dati salienti del Piano Strutturale.

I DATI ESSENZIALI DEL PIANO

1,0% TASSO DI CRESCITA
DEL PIL REALE
STIMATO 2024

Dalle proiezioni del Governo, il tasso di crescita del PIL reale è previsto aumentare nel 2025-2026 fino all'1,2% (2026), per poi diminuire fino allo 0,6% nel 2029.

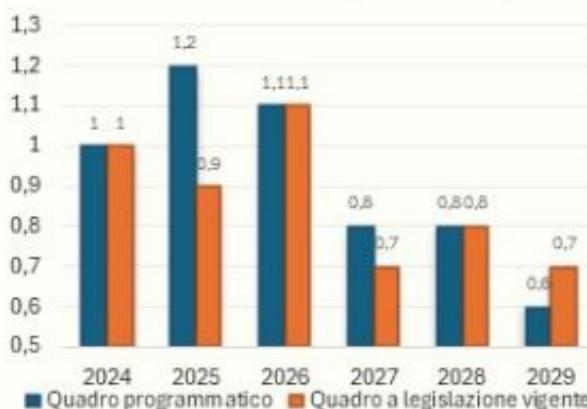
135,8% RAPPORTO
DEBITO/PIL
STIMATO 2024

Dalle stime del Governo, il rapporto debito / PIL è previsto aumentare nel 2025-2027 sino al 137,5% (2027), per scendere al 134,9% nel 2029.

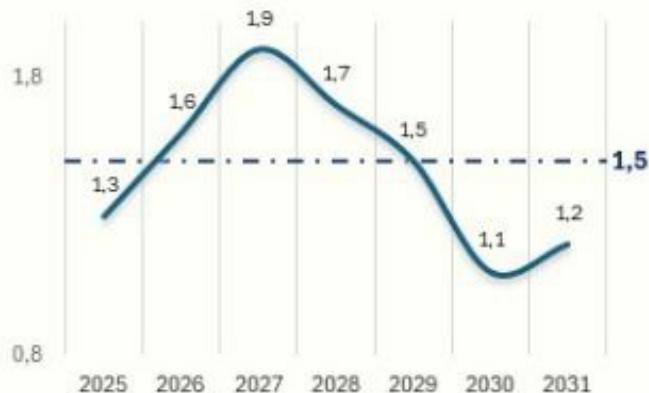
3,8% RAPPORTO
DEFICIT/PIL
STIMATO 2024

La correzione programmata del saldo primario strutturale di 0,55% di PIL nel 2025 e 2026 prevede la fine della procedura per deficit eccessivo nel 2027.

Pil reale 2024-2029 (variazione %)



Traiettoria di spesa netta del periodo di aggiustamento 2025-2031 (var. %)



0,53% AUMENTO ANNUO
MEDIO SALDO
PRIMARIO
STRUTTURALE

Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,1% SALDO PRIMARIO
STRUTTURALE
MEDIA 2025-29

Il saldo primario strutturale determina la traiettoria di spesa netta. Percentuale media 2025 -2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,5% TASSO DI CRESCITA
MEDIO DELLA
SPESA NETTA

Media 2025-2031; percentuale in rapporto al PIL nominale annuo.

IMPATTI PREVISTI DELLE MISURE DEL PIANO

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 espone l'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR al 2031. Inoltre, espone cinque principali aree di riforma valide per l'estensione del periodo di aggiustamento:

- Giustizia
- Ambiente Imprenditoriale
- Pubblica Amministrazione
- Fisco
- Spesa pubblica

Sono previste nel Piano ulteriori misure finalizzate a:

- perseguire le priorità strategiche nazionali ed europee
- fornire una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche dell'Unione europea indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.



+3,9%
IMPATTO STIMATO
DELLE RIFORME
PNRR SUL PIL AL 2031



+2,2%
IMPATTO STIMATO
DEGLI INVESTIMENTI
PNRR SUL PIL AL 2031



+0,5%
IMPATTO STIMATO DELLE
NUOVE RIFORME DEL PIANO
SUL PIL AL 2031

PARTE PRIMA

La prima parte ha carattere generale ed illustra il bilancio nelle risultanze generali, gli strumenti di programmazione e gli equilibri di bilancio.

4.1 Strumenti di programmazione

La presente sezione della Nota Integrativa illustra il processo di programmazione e i relativi strumenti adottati dall'Amministrazione del Comune di Novara di Sicilia, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, dal D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e dai principi contabili generali e applicati in materia di contabilità pubblica.

Il bilancio di previsione 2026-2028 rappresenta la formalizzazione contabile e finanziaria degli obiettivi strategici definiti dall'ente per il triennio di riferimento.

1. Il Documento Unico di Programmazione (DUPS)

Il Documento Unico di Programmazione (DUPS) costituisce il principale strumento di programmazione strategica e operativa dell'ente, fungendo da presupposto e guida per la redazione del bilancio di previsione.

Il DUPS, approvato con Delibera di Consiglio Comunale, definisce la strategia dell'ente per il periodo di riferimento, analizzando il contesto interno ed esterno e individuando le priorità politiche, gli obiettivi generali e le azioni concrete da realizzare.

In particolare, il DUPs del Comune di Novara di Sicilia ha individuato come assi strategici prioritari:

- La messa in sicurezza del territorio e la riqualificazione delle infrastrutture idriche (fognatura e acquedotto);
- La valorizzazione del patrimonio storico-culturale e il supporto alle attività turistiche sostenibili anche tramite il supporto dell'Unione dei Comuni che ha alcune funzioni trasferite;
- Il miglioramento dell'efficienza dei servizi erogati ai cittadini.

Il bilancio di previsione recepisce integralmente queste indicazioni, allocando le risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi delineati nel DUPs

2. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

Il processo di programmazione è integrato dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), strumento che definisce gli obiettivi di *performance*, la gestione delle risorse umane, l'anticorruzione e la trasparenza.

Il bilancio di previsione è stato formulato garantendo la piena coerenza tra le risorse finanziarie previste e gli obiettivi gestionali e organizzativi stabiliti nel PIAO, al fine di assicurare l'efficiente utilizzo dei fondi e il conseguimento dei risultati attesi.

3. Il Bilancio di Previsione

Il Bilancio di Previsione 2026-2028 rappresenta la proiezione finanziaria degli indirizzi strategici. È stato redatto rispettando i principi di veridicità, attendibilità, prudenza e continuità, basandosi sui criteri e le ipotesi descritti nelle sezioni successive della presente Nota Integrativa (es. previsioni demografiche, entrate tributarie, trasferimenti statali/regionali).

4. Coordinamento e Variazioni

L'ente garantisce il costante coordinamento tra la programmazione e la gestione. Eventuali scostamenti significativi rispetto alle previsioni originarie saranno gestiti attraverso le procedure di variazione di bilancio previste dalla normativa vigente, garantendo sempre il mantenimento degli equilibri finanziari e la coerenza con gli obiettivi strategici del DUPs.

4.2 Quadro generale riassuntivo degli equilibri

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

A) Parte corrente;

B) Parte capitale;

C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziaria interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA ANNO			
	2026	2027	2028	
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	16.933,70	4.237,60	4.237,60
B) Equilibrio di parte capitale	(+)	-16.933,70	-4.237,60	-4.237,60
Variazioni di attività finanziarie		520,18	520,18	520,18
EQUILIBRIO FINALE	(A+B)	0,00	0,00	0,00

4.3 Equilibrio di Bilancio - parte corrente

Storia e Evoluzione Normativa

Il concetto di equilibrio di bilancio di parte corrente negli enti locali italiani ha subito una profonda trasformazione nel corso degli ultimi decenni, riflettendo le mutate esigenze di finanza pubblica e i crescenti vincoli imposti a livello nazionale ed europeo.

Le origini (pre-armonizzazione):

Prima della riforma del D.Lgs. 118/2011, la normativa in materia di contabilità pubblica era frammentata. L'equilibrio di bilancio era un concetto più legato al "patto di stabilità interno", un meccanismo introdotto per contenere la spesa degli enti locali in coerenza con gli obiettivi di riduzione del debito pubblico nazionale. Gli enti locali erano chiamati a mantenere un saldo finanziario positivo tra entrate e spese finali, con una particolare attenzione a non utilizzare l'indebitamento per finanziare spese correnti.

L'Armonizzazione Contabile (D.Lgs. 118/2011):

La svolta si è avuta con l'introduzione dell'armonizzazione contabile, che ha ridefinito in modo organico e rigoroso i principi contabili, rafforzando il concetto di equilibrio finanziario. Il legislatore ha chiarito l'obbligo di garantire l'equilibrio complessivo di competenza, di cassa e la salvaguardia degli equilibri finanziari anche a livello di parte corrente e conto capitale. La normativa ha messo l'accento sulla sostenibilità a lungo termine, rendendo più complessa e rigorosa la redazione del bilancio di previsione e del rendiconto.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE):

Un'importante evoluzione, introdotta con l'armonizzazione, riguarda il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE). Questo accantonamento, calcolato in base alla rischiosità della riscossione, ha reso più prudente la previsione delle entrate, impedendo di finanziare spese correnti con entrate la cui riscossione è incerta. Ciò ha costretto gli enti locali a una gestione più oculata e a una previsione di bilancio più realistica.

La recente giurisprudenza:

La Corte dei Conti, con le sue pronunce, ha svolto un ruolo fondamentale nell'orientare l'interpretazione normativa, consolidando il principio che le spese correnti devono essere finanziate con le entrate correnti. Inoltre, ha evidenziato l'importanza della salvaguardia degli equilibri per evitare squilibri strutturali che possano condurre al dissesto finanziario.

2. Ratio e Commento Organico nel Bilancio del Comune di Novara di Sicilia

Ratio:

L'equilibrio di parte corrente non è un mero adempimento formale, ma un principio sostanziale che garantisce la sana gestione finanziaria dell'ente. La sua ratio è duplice:

- **Sostenibilità Economica:** Assicurare che il Comune di Novara di Sicilia sia in grado di sostenere i costi dei servizi essenziali per i cittadini (personale, utenze, manutenzioni ordinarie) attraverso le proprie entrate ricorrenti (tributi, trasferimenti correnti). Ciò evita che l'ente si indebiti per finanziare la gestione quotidiana, garantendo la continuità dei servizi.
- **Prudenza Gestionale:** Impedire la creazione di disavanzi nascosti o la copertura di spese correnti con entrate straordinarie o da indebitamento, che dovrebbero essere destinate agli investimenti.

Commento Organico:

L'Amministrazione del Comune di Novara di Sicilia ha redatto il Bilancio di Previsione 2026-2028 garantendo il pieno rispetto dell'equilibrio di parte corrente.

- **Copertura Integrale della Spesa Corrente:** Tutte le spese di parte corrente, relative al funzionamento ordinario dell'ente, sono integralmente coperte dalle entrate correnti. Le previsioni di entrate, in particolare quelle tributarie ed extratributarie, sono state formulate in modo prudente e realistico, tenendo conto dell'andamento storico e delle prospettive economiche locali.
- **Accantonamento del FCDE:** In ottemperanza ai principi contabili rafforzati, è stato accantonato un FCDE congruo, calcolato sulla base dei crediti di più difficile esigibilità, a tutela dell'ente da potenziali rischi di mancata riscossione. Questo accantonamento dimostra la prudenza nella gestione delle entrate e rafforza la solidità dell'equilibrio di parte corrente.
- **Monitoraggio Continuo:** Il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente sarà oggetto di costante monitoraggio da parte della Giunta e degli uffici competenti, anche in sede di verifica degli equilibri e del rendiconto. Qualsiasi scostamento sarà immediatamente analizzato e, se necessario, corretto con le opportune azioni amministrative, garantendo la stabilità e la solvibilità finanziaria del Comune di Novara di Sicilia.

l'equilibrio di parte corrente si raggiunge a grandi linee

quando la capacità di spesa corrente di un ente locale (Comune) è interamente finanziata dalle sue entrate correnti, senza ricorrere all'indebitamento o a risorse straordinarie.

Ecco come si raggiunge, spiegato in modo chiaro e suddiviso per fasi:

1. La Regola Fondamentale

La regola aurea della finanza pubblica è: le spese quotidiane devono essere pagate con le entrate quotidiane.

L'equilibrio di parte corrente si ottiene quando:

2. Le Componenti Principali

Per capire come si raggiunge l'equilibrio, dobbiamo identificare le due "vasche" del bilancio:

A. Entrate Correnti (Risorse)

Sono i flussi di cassa regolari e prevedibili del Comune. Costituiscono la base per finanziare i servizi:

- **Tasse e Tributi Locali:** IMU, TARI (tassa sui rifiuti), IRPEF addizionale comunale.
- **Trasferimenti:** Fondi che arrivano dallo Stato o dalla Regione per finanziare funzioni ordinarie.
- **Entrate Extratributarie:** Proventi derivanti dai servizi a pagamento (mense scolastiche, asili nido, trasporti), affitti di immobili comunali, sanzioni amministrative (multe).

B. Spese Correnti (Costi)

Sono i costi necessari per il funzionamento quotidiano della macchina comunale e l'erogazione dei servizi:

- **Spese per il Personale:** Stipendi dei dipendenti comunali.
- **Beni e Servizi:** Utenze (luce, acqua, gas), manutenzione ordinaria di strade ed edifici, acquisto di materiali di consumo (carta, cancelleria).
- **Trasferimenti Correnti:** Contributi ad associazioni, scuole, o altri enti per attività ordinarie.
- **Interessi Passivi:** Costi per i mutui già accesi (solo gli interessi, non la quota capitale).

3. Come si Raggiunge l'Equilibrio (Il Processo)

Il processo per raggiungere l'equilibrio è un esercizio di **previsione prudenziale e pianificazione strategica**:

• Fase 1: Stima delle Entrate.

- L'ente stima in modo realistico e prudente quante risorse correnti incasserà nel prossimo anno/triennio. Si usa la media degli incassi storici e si accantona il **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)**: una "assicurazione" per i crediti che potrebbero non essere riscossi. *Questa prudenza è fondamentale per l'equilibrio.*

• Fase 2: Previsione delle Spese.

- Sulla base dei servizi che si vogliono erogare e dei costi fissi noti (stipendi, utenze), si stimano le spese correnti necessarie.

• Fase 3: Confronto e Aggiustamento (La Leva Finanziaria).

- Si confrontano entrate previste e spese previste.
- **Se le Spese > Entrate:** Bisogna intervenire. Le opzioni sono:
 - **Aumentare le entrate:** Incrementare (entro i limiti di legge) le aliquote IMU/IRPEF/TARI, o i prezzi dei servizi.
 - **Ridurre le spese:** Tagliare i costi, razionalizzare i servizi, ridurre le manutenzioni non essenziali.
- **Se le Entrate > Spese:** Si genera un avanzo di parte corrente, che può essere destinato (con vincoli) agli investimenti (opere pubbliche).

L'equilibrio si raggiunge quando, dopo questi aggiustamenti, si è certi che le entrate correnti copriranno tutte le spese correnti previste.

Il raggiungimento e la dimostrazione dell'equilibrio di parte corrente sono formalizzati in un **prospetto analitico** specifico, che fa parte degli allegati obbligatori al bilancio di previsione e al rendiconto, come previsto dal D.Lgs. 118/2011 e dal TUEL.

Questo prospetto non è solo un calcolo matematico, ma la dimostrazione analitica che l'ente rispetta il principio fondamentale della sana gestione finanziaria.

Il Prospetto Analitico dell'Equilibrio di Parte Corrente

Il prospetto degli equilibri è strutturato per **evidenziare la capacità dell'ente di finanziare le proprie spese fisse e ricorrenti con entrate stabili e ordinarie**. La logica è quella di un "conto economico" in ottica finanziaria di competenza.

Ecco le voci principali del prospetto analitico:

Descrizione Voce

	Segno	Note Esplicative
A) Totale Entrate Correnti (Titoli 1, 2, 3)	+	Entrate tributarie, contributi e trasferimenti correnti, entrate extratributarie (multe, tariffe servizi, ecc.). Rappresentano le risorse ordinarie.
B) Totale Spese Correnti (Missioni 1-20, escluso FCDE)	-	Spese per personale, beni e servizi, trasferimenti correnti, interessi passivi. Rappresentano i costi di gestione ordinaria.
C) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)	-	Accantonamento obbligatorio per coprire il rischio di mancata riscossione delle entrate (in gran parte correnti). Viene sottratto dalle entrate disponibili.

D) Utilizzo risultato di amministrazione - Quota corrente	+	Quota dell'avanzo dell'anno precedente che, in casi eccezionali e previsti per legge, viene usata per spese correnti.
E) Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di parte corrente in entrata	+	Quota di risorse già accertate in anni precedenti ma la cui esigibilità o spesa è rinviata a esercizi futuri (es. per progetti a cavallo d'anno).
F) FPV di parte corrente in spesa	-	Utilizzo del fondo di cui sopra per finanziare spese correnti imputate all'esercizio.
G) Ripiano disavanzo di amministrazione (quota corrente)	-	Eventuali quote del disavanzo pregresso che devono essere coperte nell'anno.
H) Saldo Finale di Parte Corrente (A - B - C + D + E - F - G)	≥ 0	Il risultato finale deve essere non negativo per legge, dimostrando l'equilibrio.

La *Ratio* (Logica) Sottostante al Prospetto

La logica di questo prospetto è quella di evidenziare il "vero" **saldo finanziario disponibile** per la gestione ordinaria, al netto di rischi e partite vincolate:

- **Principio di Prudenza:** La sottrazione dell'FCDE (voce C) è cruciale. Dimostra che il Comune non fa affidamento su entrate "virtuali" o a rischio di mancata riscossione per pagare gli stipendi o le bollette, garantendo stabilità.
- **Principio di Competenza Potenziata:** L'inclusione del FPV (voci E ed F) assicura che il principio contabile sia rispettato, tracciando le risorse e le spese che, pur avendo origine in esercizi diversi, afferiscono allo stesso progetto o ciclo di spesa.
- **Principio di Sostenibilità:** Un saldo finale (voce H) positivo non solo rispetta la legge, ma genera anche la "capacità di autofinanziamento" dell'ente, ovvero la risorsa interna che può essere destinata al finanziamento degli investimenti (opere pubbliche in conto capitale), come la sistemazione dell'acquedotto o della fognatura.

In sintesi, il prospetto analitico certifica che il Comune di Novara di Sicilia ha le risorse stabili per funzionare autonomamente, senza creare debiti a carico delle generazioni future.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	COMPETENZA ANNO			
	2026	2027	2028	
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per il rimborso di prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	27.737,91 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.439.919,34 0,00	2.424.409,39 0,00	2.424.369,39 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	2.422.985,64 0,00 210.521,19	2.392.316,12 0,00 210.521,19	2.392.276,12 0,00 210.521,19
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	27.737,91 0,00 0,00	27.855,67 0,00 0,00	27.855,67 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente		16.933,70	4.237,60	4.237,60

4.4 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese." [...]]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: "L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato". [...]]

"In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi."

Fondo Pluriennale Vincolato ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	0,00	0,00	0,00

Fondo Pluriennale Vincolato SPESA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	0,00	0,00	0,00

4.5 Equilibrio di Bilancio - parte capitale

L'equilibrio di parte capitale è il secondo pilastro della sostenibilità finanziaria degli enti locali, focalizzato sulla **gestione degli investimenti** e del patrimonio.

1. Storia ed Evoluzione Normativa

Storicamente, la gestione della parte capitale nei Comuni era meno rigidamente vincolata rispetto a oggi, ma il principio di fondo era già presente nel TUEL (Testo Unico Enti Locali): gli investimenti devono essere finanziati con risorse a lungo termine (es. mutui) o con risorse proprie accumulate (avanzi), e mai con entrate destinate alla gestione corrente.

L'impatto del Patto di Stabilità:

Per molti anni, la gestione della parte capitale è stata fortemente condizionata dal "Patto di Stabilità Interno". Gli enti virtuosi che generavano avanzi di parte corrente e avevano capacità di investimento si trovavano spesso bloccati, in quanto non potevano spendere liberamente le proprie risorse per rispettare gli obiettivi di saldo imposti dal Patto, contribuendo al contenimento del debito pubblico nazionale.

L'Armonizzazione Contabile (D.Lgs. 118/2011):

Con l'armonizzazione contabile e, successivamente, con il superamento del Patto di Stabilità a favore del **pareggio di bilancio** (introdotto dalla Legge n. 243/2012, in attuazione dell'Art. 81 della Costituzione), la disciplina è cambiata. La normativa attuale ha ripristinato una maggiore flessibilità, consentendo agli enti di utilizzare pienamente il risultato di amministrazione disponibile e il fondo pluriennale vincolato per finanziare gli investimenti.

Oggi, l'equilibrio di parte capitale è gestito attraverso un **rigido principio di correlazione tra fonti di finanziamento e spese di investimento**, dimostrato in un prospetto specifico.

2. Ratio (Logica e Fondamento)

La *ratio* dell'equilibrio di parte capitale è garantire che ogni investimento (che genera benefici pluriennali) sia finanziato in modo sostenibile e trasparente:

- **Evitare il Finanziamento Improvviso:** Impedire categoricamente che le opere pubbliche siano pagate con risorse destinate ai servizi quotidiani (come stipendi o bollette), salvaguardando l'equilibrio corrente.
- **Sostenibilità a Lungo Termine:** Assicurare che l'eventuale indebitamento (mutui) contratto per l'investimento sia sostenibile nel tempo, con quote capitali che verranno rimborsate grazie alla capacità di autofinanziamento della gestione corrente degli anni futuri.
- **Trasparenza e Vincolo di Destinazione:** Rendere chiaro ai cittadini e agli organi di controllo da dove provengono le risorse per le opere pubbliche (es. fondi PNRR, mutui, avanzo) e che sono state utilizzate esclusivamente per quelle finalità.

3. Il Prospetto Analitico dell'Equilibrio di Parte Capitale

Il prospetto analitico mostra l'incontro tra le **Fonti di Finanziamento** (Entrate Titolo 4, 5, 6) e gli **Impieghi/Spese** (Spese Titolo 2, 3), a cui si aggiungono le movimentazioni contabili come il FPV e l'avanzo di amministrazione.

Descrizione Voce

	Segno	Note Esplicative
A) Entrate in Conto Capitale (Titolo 4)	+	Trasferimenti in conto capitale da Stato/Regione (es. fondi PNRR per fognatura/acquedotto), proventi da alienazione di beni, riscossione crediti di lungo termine.
B) Entrate da Accensione Prestiti (Titolo 5)	+	Nuovi mutui, prestiti obbligazionari contratti per finanziare specifici investimenti.
C) Utilizzo Avanzo di Amministrazione (Quota investimenti/libera)	+	Risorse accantonate negli anni precedenti e disponibili per nuovi progetti.
D) FPV di Parte Capitale (in entrata)	+	Risorse già accertate ma non ancora spese, la cui esigibilità è rinviata.
E) Spese in Conto Capitale (Titolo 2)	-	Investimenti diretti: realizzazione di opere pubbliche, acquisto di immobili, macchinari, ecc. (es. costi effettivi per l'acquedotto).
F) Rimborso Prestiti (Titolo 3 - Quota Capitale)	-	La quota capitale dei mutui che deve essere rimborsata nell'anno.
G) FPV di Parte Capitale (in spesa)	-	Utilizzo del fondo di cui sopra per finanziare spese imputate all'esercizio.
H) Saldo Finale di Parte Capitale (A+B+C+D-E-F-G)	= 0	Il risultato finale deve essere zero o positivo, dimostrando la copertura integrale delle spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	COMPETENZA ANNO			
	2026	2027	2028	
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	13.962.232,82	13.782.040,98	13.782.040,98
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	520,18	520,18	520,18
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	13.974.560,69	13.781.520,80	13.781.520,80
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	4.605,83	4.757,78	4.757,78
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	520,18	520,18	520,18
Z) Equilibrio di parte capitale		-16.933,70	-4.237,60	-4.237,60

4.6 L'equilibrio del Bilancio finale

L'equilibrio di bilancio finale è la somma dell'equilibrio di parte corrente e di quello in parte capitale.

'equilibrio finale di bilancio rappresenta il momento di sintesi e di verifica conclusiva dell'intera gestione finanziaria dell'ente locale. Non si tratta di un semplice saldo contabile, ma della **certificazione della sostenibilità complessiva e della solidità finanziaria del Comune di Novara di Sicilia**.

1. Concetto Generale

L'equilibrio finale di bilancio è il **risultato complessivo** che emerge dalla combinazione armonica e coerente della gestione di parte corrente e della gestione di parte capitale. In termini pratici, è la dimostrazione che, al termine dell'esercizio finanziario (o del triennio di previsione), l'ente è in grado di:

- Far fronte a tutti gli impegni di spesa previsti.
- Rispetto a tutte le entrate accertate (reali e prudenziali).
- Mantenendo un saldo non negativo.

Si ottiene aggregando tutti i flussi finanziari del bilancio: entrate correnti, entrate in conto capitale, accensione prestiti, spese correnti, spese per investimenti e rimborsi prestiti, unitamente alle movimentazioni contabili (avanzo, FPV, FCDE). L'obiettivo è chiudere il "conto" complessivo senza disavanzi non coperti.

Questo concetto si riflette nei **prospetti riepilogativi degli equilibri** previsti dalla normativa, che portano alla determinazione del **risultato di competenza** finale.

2. *Ratio* (Logica e Fondamento)

La *ratio* (la logica fondante) dell'equilibrio finale di bilancio è il principio cardine della finanza pubblica italiana: **l'obbligo del pareggio finanziario**. Questo principio ha radici normative solide e risponde a diverse esigenze cruciali:

- **Rispetto dell'Articolo 81 della Costituzione:** La norma costituzionale, come riformata nel 2012, sancisce il principio dell'equilibrio tra entrate e spese per tutti gli enti pubblici, garantendo che le amministrazioni concorrono al rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea (Patto di Stabilità e Crescita).
- **Prevenzione del Dissesto Finanziario:** L'obbligo del pareggio finale è la principale misura di salvaguardia contro l'accumulo incontrollato di debiti e la gestione in perdita. La Corte dei Conti esercita una costante vigilanza proprio sulla tenuta di questo equilibrio.
- **Tutela delle Generazioni Future:** Garantire l'equilibrio finale significa non scaricare oneri finanziari (debiti non coperti) sulle amministrazioni future o sui cittadini di domani. Ogni spesa deve trovare una copertura finanziaria certa nell'esercizio in cui viene impegnata.
- **Credibilità e Affidabilità dell'Ente:** Un bilancio in equilibrio finale è un indicatore di affidabilità verso i creditori (banche, fornitori) e gli enti finanziatori (Stato, Regione, UE), facilitando l'accesso a nuovi finanziamenti e mutui a condizioni migliori.

In sintesi, per il Comune di Novara di Sicilia, la sezione dedicata all'equilibrio finale non è solo un adempimento burocratico, ma la dimostrazione che la gestione delle risorse è **sostenibile, prudente e in linea con i principi costituzionali e le normative europee**, assicurando la continuità dei servizi e la realizzazione degli investimenti programmati.

EQUILIBRIO FINALE	COMPETENZA ANNO			
	2026	2027	2028	
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	520,18	520,18	520,18
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie		520,18	520,18	520,18
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali: Equilibrio di parte corrente (O) Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	16.933,70 0,00	4.237,60	4.237,60
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		16.933,70	4.237,60	4.237,60

4.7 Risultato di amministrazione presunto - Quadro riassuntivo

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Composizione del risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	a)	0,00
Parte accantonata	b)	1.155.756,23
Parte vincolata	c)	0,00
Parte destinata agli investimenti	d)	0,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	e)	-1.155.756,23

4.7.1 Risultato di amministrazione presunto - Quadro analitico

Di seguito il risultato di amministrazione presunto analitico dove si evidenzia il dettaglio delle quote accantonate, le quote vincolate e le quote destinate agli investimenti.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	0,00
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	0,00
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	0,00

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025		556.176,16
Fondo anticipazioni liquidità		206.242,16
Fondo perdite società partecipate		10.000,00
Fondo contenzioso		70.600,00
Altri accantonamenti		312.737,91
	B) Totale parte accantonata	1.155.756,23
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.155.756,23

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		27.737,91
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	27.737,91

4.8 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime oworo limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

1. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
2. condoni;
3. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
4. entrate per eventi calamitosi;
5. alienazione di immobilizzazioni;
6. le accensioni di prestiti;
7. i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal procedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ENTRATE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027		PREVISIONI ANNO 2028	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	971.463,24	0,00	971.463,24	0,00	971.463,24	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.078.589,97	0,00	1.070.069,04	0,00	1.070.029,04	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	389.866,13	0,00	382.877,11	0,00	382.877,11	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.961.712,64	11.640.191,84	13.781.520,80	11.460.000,00	13.781.520,80	11.460.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	520,18	0,00	520,18	0,00	520,18	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	432.865,16	0,00	432.865,16	0,00	432.865,16	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.415.190,33	0,00	3.415.190,33	0,00	3.415.190,33	0,00
TOTALE ENTRATE	20.250.207,65	11.640.191,84	20.054.505,86	11.460.000,00	20.054.465,86	11.460.000,00

4.9 Capacita' di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

La sezione dedicata all'indebitamento nella Nota Integrativa è fondamentale per illustrare come l'ente gestisce la propria capacità di ricorrere a capitali di terzi per finanziare i propri investimenti, garantendo la sostenibilità finanziaria nel tempo.

1. Storia ed Evoluzione Normativa dell'Indebitamento Locale

La disciplina dell'indebitamento degli enti locali ha subito trasformazioni significative, guidate dalla necessità di conciliare l'autonomia finanziaria locale con i vincoli di finanza pubblica nazionale ed europea.

Il Periodo Pre-Riforma:

In passato, l'accesso al credito per i Comuni era spesso facilitato, a volte con garanzie implicite dello Stato. Tuttavia, l'uso eccessivo dell'indebitamento ha portato a situazioni di squilibrio finanziario in molti enti. La normativa storica imponeva già un limite, legato principalmente al rapporto tra spesa per interessi e entrate correnti, ma i controlli non erano sempre efficaci.

L'impatto del Patto di Stabilità e dell'Art. 119 Costituzione:

Un momento chiave è stata la riforma dell'Articolo 119 della Costituzione (2001), che ha riconosciuto agli enti locali la potestà di ricorrere all'indebitamento, purché destinato esclusivamente a **finanziare spese di investimento** e con la contestuale adozione di piani di ammortamento. È stato sancito il **divieto assoluto di indebitarsi per finanziare la spesa corrente**.

L'Armonizzazione Contabile e i Vincoli Attuali:

Con l'introduzione dell'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e la sostituzione del Patto di Stabilità con il saldo di pareggio di bilancio (Legge 243/2012), la disciplina è diventata più rigorosa e trasparente. Oggi, la capacità di indebitamento è strettamente legata alla solvibilità dell'ente e alla sua capacità di generare risorse correnti sufficienti a pagare le rate dei mutui futuri.

2. Che Cos'è l'Indebitamento per un Comune?

Per il Comune di Novara di Sicilia, l'indebitamento si riferisce principalmente all'**accensione di mutui** (con istituti bancari, Cassa Depositi e Prestiti) o all'emissione di prestiti obbligazionari.

L'indebitamento è uno **strumento finanziario cruciale** per la gestione degli investimenti, in quanto consente di:

- **Anticipare la realizzazione di opere pubbliche:** Permette di avviare subito progetti onerosi (es. la sistemazione della rete idrica) senza dover attendere anni per accumulare i fondi necessari.
- **Ripartire i costi nel tempo:** Distribuisce l'onere finanziario dell'opera su più generazioni, che sono anche quelle che beneficeranno dell'infrastruttura realizzata.

3. Il Quadro Normativo da Applicare (La *Ratio Giuridica*)

La gestione dell'indebitamento del Comune di Novara di Sicilia deve rispettare un preciso quadro normativo, che costituisce la *ratio* di questa sezione della Nota Integrativa:

- **Articolo 119 della Costituzione:** Il fondamento supremo. L'indebitamento è ammesso *esclusivamente* per spese di investimento.

- **Articolo 207 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 (TUEL):** Dettagliano le procedure per l'accensione dei mutui, richiedendo un'apposita deliberazione del Consiglio Comunale e la verifica di sostenibilità finanziaria.
- **Principio di Sostenibilità (Art. 203 TUEL):** È il vincolo operativo principale. L'ente può contrarre nuovi debiti solo se l'importo annuale delle rate di ammortamento (quota capitale + interessi) **non supera il 10% delle entrate correnti** accertate nell'ultimo rendiconto approvato. Questo indicatore (spesso chiamato "capacità di indebitamento") è la garanzia che l'ente sarà in grado di far fronte ai propri impegni senza compromettere i servizi correnti.
- **D.Lgs. 118/2011 e Principi Contabili:** Impongono la massima trasparenza e l'indicazione analitica nel bilancio e nella Nota Integrativa di tutti i mutui in essere, del debito residuo e dei piani di ammortamento.

In sintesi: la sezione sull'indebitamento deve dimostrare che il Comune di Novara di Sicilia ha utilizzato (o intende utilizzare) l'indebitamento solo per investimenti strategici (es. acquedotto/fognatura), rispettando scrupolosamente il limite del 10% delle entrate correnti, garantendo così la sostenibilità futura del proprio bilancio.

Dopo aver delineato per sommi capi questi concetti generali si afferma che il Comune de quo, vanta la possibilità residua di contrarre indebitamento per spese d'investimento, ma nell'ambito del prossimo triennio l'amministrazione ha deciso di non usufruirne.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	0,00	0,00	0,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		0,00	0,00	0,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA - ENTRATE

L'analisi delle entrate di un bilancio, cioè delle risorse finanziarie di cui il Comune può disporre, è importante, perché una corretta politica delle entrate migliora la possibilità di raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione propone per il benessere dei cittadini.

Le entrate si possono distinguere in due grandi categorie, entrate correnti e entrate in conto capitale.

5.1 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- il “**Titolo I**” comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il “**Titolo II**” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- il “**Titolo III**” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- il “**Titolo IV**” è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il “**Titolo V**” propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- il “**Titolo VI**” comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- il “**Titolo VII**” propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- il “**Titolo IX**” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziate nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

La sezione dedicata al Titolo II delle Entrate nel bilancio del Comune di Novara di Sicilia ("Contributi e Trasferimenti Correnti") illustra le risorse che l'ente riceve da altri livelli di governo (Stato, Regione, Unione Europea, altri enti pubblici) per finanziare la propria gestione ordinaria.

L'evoluzione storica di queste entrate è la chiave per comprendere l'attuale assetto della finanza locale italiana, caratterizzato da un progressivo e complesso percorso verso l'autonomia finanziaria.

1. L'Excursus Storico: Dalla Dipendenza Assoluta all'Autonomia Incompiuta

L'Era della "Finanza Derivata" (Fino agli anni '90):

Per decenni, il sistema finanziario degli enti locali italiani si è basato sul principio della **finanza derivata**. In questo modello:

- Lo Stato centrale raccoglieva la quasi totalità delle imposte a livello nazionale.
- Successivamente, lo Stato "derivava" (trasferiva) i fondi ai Comuni e alle Province tramite trasferimenti erariali.

Questi trasferimenti costituivano la parte preponderante, spesso oltre l'80%, delle entrate comunali. I criteri di riparto erano spesso opachi, legati alla spesa storica (quanto si era speso l'anno prima) anziché ai bisogni reali o all'efficienza. Questo sistema generava scarsa responsabilizzazione fiscale negli amministratori locali: si poteva spendere senza il peso politico di dover riscuotere localmente le tasse.

La Spinta al Federalismo Fiscale (Anni '90 - 2000):

Le riforme avviate negli anni '90 (in particolare con il D.Lgs. 446/1997 e la Legge Costituzionale 3/2001) hanno impresso una svolta verso il **federalismo fiscale** e la **finanza autonoma**. L'obiettivo era:

1. **Ridurre i Trasferimenti:** Diminuire progressivamente la dipendenza dallo Stato.
2. **Aumentare l'Autonomia Impositiva:** Introdurre tributi locali propri (ICI, poi IMU) per responsabilizzare gli enti e legare la spesa al prelievo locale.
3. **Introdurre la Perequazione:** Prevedere trasferimenti di "solidarietà" solo per riequilibrare i divari tra aree ricche e povere, non come fonte di finanziamento principale.

La Crisi del Debito e i Tagli Lineari (Anni 2010):

Gli anni della crisi finanziaria globale e della crisi del debito sovrano hanno interrotto bruscamente questo percorso. Per rispettare i vincoli europei (Patto di Stabilità interno), lo Stato ha imposto **tagli lineari** e indiscriminati ai trasferimenti correnti destinati agli enti locali.

Molti Comuni hanno visto i trasferimenti del Titolo II ridursi drasticamente nel giro di pochi anni, costringendoli a dolorose scelte: aumentare la pressione fiscale locale (IMU, TARI) o tagliare i servizi essenziali.

2. La Situazione Attuale: Perequazione e Fabbisogni Standard

Oggi, il peso del Titolo II delle Entrate nel bilancio del Comune di Novara di Sicilia è notevolmente inferiore rispetto al passato. I trasferimenti correnti sono passati da essere la fonte principale a una fonte integrativa e perequativa.

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC):

Il principale veicolo di trasferimento statale è oggi il **Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)**. La *ratio* del FSC è basata sui **fabbisogni standard** e sulla **capacità fiscale standard**:

- **Fabbisogni Standard:** Un calcolo oggettivo (basato su popolazione, estensione territoriale, caratteristiche socio-economiche del Comune) di quanto *dovrebbe* costare erogare un livello essenziale di servizi a Novara di Sicilia.

- **Capacità Fiscale Standard:** Un calcolo oggettivo di quanto il Comune *potrebbe* incassare con i propri tributi (IMU, ecc.).

Il FSC colma la differenza tra i due parametri: garantisce risorse maggiori ai Comuni con minore capacità fiscale o maggiori fabbisogni (funzione perequativa).

Quadro da Applicare per la Nota Integrativa:

Nella Nota Integrativa, il Comune di Novara di Sicilia dovrà evidenziare:

- **Composizione delle Voci:** Distinguere analiticamente i trasferimenti (FSC statale, trasferimenti regionali per funzioni delegate, contributi UE, ecc.).
- **Criteri di Previsione:** Specificare che le previsioni sono basate sugli atti ufficiali (es. decreti ministeriali, leggi regionali di bilancio), adottando un approccio prudenziale.
- **Vincoli di Destinazione:** Sottolineare se specifiche quote del Titolo II sono vincolate per legge a determinate spese (es. funzioni socio-assistenziali obbligatorie) e come l'ente rispetta tali vincoli.

In sintesi, i trasferimenti del Titolo II sono la dimostrazione contabile della solidarietà intercomunale e intergovernativa, essenziali per garantire i livelli essenziali di prestazione in tutto il territorio nazionale, compreso il Comune di Novara di Sicilia.

ENTRATE				
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	
Avanzo	27.737,91	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	971.463,24	971.463,24	971.463,24	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.078.589,97	1.070.069,04	1.070.029,04	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	389.866,13	382.877,11	382.877,11	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.961.712,64	13.781.520,80	13.781.520,80	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	520,18	520,18	520,18	
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	432.865,16	432.865,16	432.865,16	
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.415.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33	
TOTALE	20.277.945,56	20.054.505,86	20.054.465,86	

5.1.1 Analisi per titoli - Trend Storico

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati definitivi dei 3 anni antecedenti.

Descrizione	ENTRATE					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Avanzo	570.440,58	1.714.408,43	1.206.621,63	27.737,91	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	581.260,03	300.000,00	995.773,63	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	896.114,86	985.938,24	971.463,24	971.463,24	971.463,24	971.463,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.111.960,31	1.197.752,16	1.128.613,18	1.078.589,97	1.070.069,04	1.070.029,04
Titolo 3 - Entrate extratributarie	365.627,98	681.018,96	392.296,63	389.866,13	382.877,11	382.877,11
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	23.650.219,07	21.176.807,04	22.559.380,13	13.961.712,64	13.781.520,80	13.781.520,80
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	520,18	520,18	364.828,57	520,18	520,18	520,18
Titolo 6 - Accensione prestiti	100.000,00	0,00	364.308,39	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	446.241,63	446.241,63	432.865,16	432.865,16	432.865,16	432.865,16
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.415.190,33	3.415.190,33	5.395.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33
TOTALE	31.137.574,97	29.917.876,97	33.811.340,89	20.277.945,56	20.054.505,86	20.054.465,86

5.1.2 Analisi per titoli - Trend Storico Accertamenti

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati dell'esercizio precedente e con gli accertamenti definitivi dei 2 anni antecedenti.

ENTRATE				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	780.822,84	813.753,47	971.463,24	971.463,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.226.169,01	923.106,37	1.128.613,18	1.078.589,97
Titolo 3 - Entrate extratributarie	608.098,47	111.679,73	392.296,63	389.866,13
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.206.944,05	1.053.221,03	22.559.380,13	13.961.712,64
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	364.828,57	520,18
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	364.308,39	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	432.865,16	432.865,16
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	805.334,11	3.065.278,70	5.395.190,33	3.415.190,33
TOTALE	4.627.368,48	5.967.039,30	31.608.945,63	20.250.207,65

5.2 TITOLO I - Le Entrate Tributarie

Nel paragrafo la sezione delle entrate tributarie (Titolo I del bilancio) è cruciale, poiché rappresenta la manifestazione più diretta dell'autonomia finanziaria del Comune e la principale fonte di finanziamento della spesa corrente.

1. Evoluzione Storica del Sistema Tributario Locale

Il sistema tributario degli enti locali in Italia ha attraversato fasi di profonda trasformazione, passando da una quasi totale dipendenza dallo Stato centrale a una maggiore, sebbene complessa, autonomia impositiva.

L'Era della "Finanza Derivata" e i Primi Tentativi di Autonomia:

Fino all'inizio degli anni '90, i Comuni si finanziavano prevalentemente tramite trasferimenti statali (finanza derivata). Le imposte locali erano minori e marginali. Il D.Lgs. 446/1997 ha rappresentato un primo, timido, passo verso l'autonomia, introducendo l'**Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)**, che ha fornito agli enti la prima vera base imponibile gestita localmente.

La Centralità dell'IMU e la Riforma della IUC:

L'evoluzione successiva è stata guidata dalla necessità di razionalizzare il prelievo e garantire stabilità di gettito. Nel 2012, l'ICI è stata sostituita dall'**Imposta Municipale Unica (IMU)**. L'IMU, pur con le note complessità legate all'esenzione dell'abitazione principale (poi reintrodotta per le categorie catastali non di lusso), è diventata rapidamente il pilastro della fiscalità locale.

Successivamente, il legislatore ha tentato un'ulteriore razionalizzazione con l'introduzione della **IUC (Imposta Unica Comunale)**, composta da IMU, TARI (tassa sui rifiuti) e TASI (tributo per i servizi indivisibili). Questo sistema, tuttavia, si è rivelato eccessivamente complesso nella gestione e nell'applicazione, portando a una semplificazione che ha nuovamente separato i tributi, mantenendo l'IMU, la TARI e l'addizionale comunale IRPEF come tributi principali.

La Ratio Attuale:

La *ratio* del sistema attuale è duplice:

- **Responsabilizzazione degli Enti:** Dare ai Comuni il potere di determinare autonomamente una parte significativa delle proprie entrate (attraverso la fissazione delle aliquote IMU e dell'addizionale IRPEF), incentivando la buona gestione e la trasparenza verso i cittadini.
- **Stabilità del Getto:** Garantire entrate prevedibili e meno soggette alle fluttuazioni economiche rispetto ai trasferimenti statali, poiché basate su una base imponibile patrimoniale (gli immobili).

2. Novità Rilevanti che Hanno Impattato sull'IMU e sul Bilancio

Negli ultimi anni, diverse innovazioni normative hanno avuto un impatto significativo sulla gestione dell'IMU e sull'equilibrio finanziario del Comune di Novara di Sicilia:

A. La Nuova IMU Unitaria (Legge di Bilancio 2020)

La Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha introdotto la "Nuova IMU", che ha accorpato IMU e TASI in un unico tributo. Questa novità ha semplificato gli adempimenti per i contribuenti e per l'ente, ma ha richiesto un'attenta revisione delle banche dati e delle delibere aliquote per garantire il mantenimento del gettito complessivo precedentemente generato dalla somma dei due tributi. Per il Comune, l'impatto è stato sulla razionalizzazione della riscossione e sulla chiarezza contabile.

B. L'Esenzione IMU per gli Immobili Occupati Abusivamente

Una recente e rilevante novità (Decreto-legge n. 34/2023, convertito nella Legge n. 56/2023) ha previsto l'esenzione IMU per i proprietari di immobili non utilizzabili o occupati abusivamente, a condizione che sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria. Questa misura, sebbene miri a tutelare i proprietari vittime di reato, genera un impatto finanziario diretto sul bilancio del Comune di Novara di Sicilia, riducendo la base imponibile. L'ente deve ora gestire procedure di verifica delle denunce e ha diritto a un ristoro statale per il minor gettito, la cui quantificazione e tempistica rappresentano un'incertezza gestionale.

C. L'IMU sugli Immobili "Merce" Invenduti

Un'altra novità significativa riguarda l'esenzione IMU per i beni merce (fabbricati costruiti e destinati alla vendita, non locati) da parte delle imprese costruttrici. Questa esenzione, che era stata temporanea, è stata oggetto di continui interventi normativi. La sua gestione incide direttamente sulla liquidità delle imprese locali e sul gettito del Comune, richiedendo un monitoraggio costante della normativa per applicare correttamente le esenzioni ed evitare contenziosi.

3. L'IMU come Pilastro Finanziario

Nel contesto del Comune di Novara di Sicilia, le entrate tributarie (Titolo I del bilancio di previsione) assumono un ruolo predominante per il

finanziamento della gestione corrente.

Analisi della Composizione:

Dall'analisi del bilancio di previsione, emerge che la maggior parte del gettito tributario deriva dall'**IMU**. Questo tributo rappresenta la fonte di finanziamento più stabile e affidabile per l'erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza. La TARI e l'addizionale comunale IRPEF integrano il quadro, ma con volumi finanziari inferiori.

Criteri di Previsione e Prudenza:

L'Amministrazione ha formulato le previsioni di entrata tributaria (in particolare per l'**IMU**) con la massima prudenza, in linea con i principi contabili (D.Lgs. 118/2011):

- **Veridicità delle Previsioni:** Le stime si basano sulle aliquote deliberate dal Consiglio Comunale e sui dati catastali aggiornati relativi al patrimonio imponibile locale.
- **Accantonamento FCDE:** Fondamentale per la salvaguardia degli equilibri è l'applicazione del **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)**. L'ente accantona una quota significativa del gettito IMU previsto ma non ancora riscosso, a copertura del rischio di insolvenza. Questo garantisce che le spese correnti non vengano finanziate con entrate "virtuali".

Conclusioni:

Per il Comune di Novara di Sicilia, la gestione oculata dell'**IMU** e delle altre entrate tributarie è la chiave di volta per l'equilibrio finanziario complessivo. La dipendenza da queste entrate autonome responsabilizza l'Amministrazione verso i propri contribuenti e assicura la sostenibilità dei servizi nel lungo periodo.

TITOLO 1							
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%	
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	910.054,31	93,68%	910.054,31	93,68%	910.054,31	93,68%	
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	61.408,93	6,32%	61.408,93	6,32%	61.408,93	6,32%	
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
TOTALE TITOLO 1	971.463,24		971.463,24		971.463,24		

5.2.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo I.

Tipologia	TITOLO 1					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	834.705,93	924.529,31	910.054,31	910.054,31	910.054,31	910.054,31
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	61.408,93	61.408,93	61.408,93	61.408,93	61.408,93	61.408,93
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	896.114,86	985.938,24	971.463,24	971.463,24	971.463,24	971.463,24

5.2.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo I

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti.

TITOLO 1				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	780.822,84	813.753,47	910.054,31	910.054,31
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	61.408,93	61.408,93
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	780.822,84	813.753,47	971.463,24	971.463,24

5.2.3 Analisi di alcune Tipologie: Imu, Tari, Addizionale IRPEF, FSC

IMU

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

ADDIZIONALE COMUNALE

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Da ultimo si segnala che il D.Lgs. n. 175/2014 ha eliminato la possibilità di utilizzare per l'acconto l'aliquota prevista dal Comune per il relativo anno di imposta: pertanto, a partire dal 2015, per il calcolo dell'acconto occorrerà considerare sempre l'aliquota dell'anno precedente

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno XXXX è pari a 0,...%.

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE

Il FSC è dedotto dagli importi disponibili sul sito della finanza locale. Qualora l'assegnazione dovesse essere inferiore, si provvederà al riequilibrio in sede di provvedimento di salvaguardia ex art. 193 TUEL.

5.3 TITOLO II - Le Entrate da Trasferimenti Correnti

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

La sezione relativa ai trasferimenti correnti nella Nota Integrativa è fondamentale per illustrare una delle principali fonti di finanziamento del Comune di Novara di Sicilia. La storia di queste risorse è la storia del rapporto tra Stato centrale ed enti locali, caratterizzata da un progressivo e complesso percorso verso l'autonomia finanziaria che vale la pena accennare.

1. Evoluzione Storica: Dalla Dipendenza all'Autonomia Incompiuta

L'Era della Finanza Derivata (Fino agli anni '90):

Storicamente, i Comuni italiani dipendevano quasi interamente dai "trasferimenti erariali" provenienti dallo Stato centrale. Questo sistema, noto come **finanza derivata**, vedeva lo Stato raccogliere la maggior parte delle imposte e ridistribuire i fondi agli enti locali tramite criteri spesso non trasparenti o legati alla spesa storica. In questa fase, i Comuni avevano scarsa autonomia impositiva e i trasferimenti correnti costituivano la parte preponderante delle loro entrate.

La Riforma del Federalismo Fiscale (D.Lgs. 446/1997 e L. 42/2009):

Le riforme verso il federalismo fiscale hanno progressivamente ridotto la dipendenza dai trasferimenti. L'obiettivo era responsabilizzare gli enti locali, incentivando l'autonomia impositiva (introduzione di tributi locali come l'ICI, e poi l'IMU, TARI) e la gestione oculata delle risorse. L'idea era superare la finanza derivata a favore della **finanza autonoma**.

I Tagli e la Crisi Finanziaria (Anni 2010):

Negli anni della grande crisi economica e della successiva crisi del debito sovrano, i trasferimenti correnti hanno subito drastici e continui tagli lineari da parte dello Stato centrale, nell'ambito delle manovre volte al contenimento della spesa pubblica e al rispetto del Patto di Stabilità. Molti Comuni si sono trovati in gravi difficoltà, costretti a tagliare servizi o aumentare la pressione fiscale locale per compensare.

2. La Situazione Attuale e il Quadro Applicabile

Oggi, i trasferimenti correnti hanno un peso decisamente inferiore rispetto al passato nel bilancio del Comune di Novara di Sicilia, superati in volume dalle entrate tributarie e extratributarie proprie dell'ente.

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC):

Il principale strumento di trasferimento statale attuale è il **Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)**. La *ratio* del FSC è cambiata: non è più una semplice elargizione, ma uno strumento perequativo. Mira a riequilibrare le risorse tra Comuni con diversa capacità fiscale (ovvero, con diversa capacità di incassare tributi propri). I fondi vengono distribuiti in base ai **fabbisogni standard** (quanto un ente "dovrebbe" spendere per erogare un livello essenziale di servizi) e alla **capacità fiscale standard** (quanto un ente "potrebbe" incassare).

Quadro da Applicare per la Nota Integrativa:

Nella Nota Integrativa del Comune di Novara di Sicilia, nella sezione dedicata ai trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata), si evidenzia:

- **La Composizione delle Voci:** Distinguere i trasferimenti statali (FSC), regionali (per funzioni delegate o specifiche) e da altri enti pubblici.
- **I Criteri di Previsione:** Spiegare che le previsioni di bilancio sono basate sulle comunicazioni ufficiali del Ministero dell'Interno o della Regione Siciliana, adottando un criterio di prudenza (non si prevedono entrate incerte).
- **Analisi della Dipendenza:** in questa fattispecie esiste un grado di dipendenza dell'ente da queste risorse, sottolineando l'importanza delle entrate autonome (tributi locali) per la stabilità del bilancio.
- **Vincoli di Destinazione:** una parte di tale trasferimenti è vincolata a specifici servizi (es. istruzione, sociale) e l'ente rispetta tali vincoli di destinazione.

In sintesi, i trasferimenti correnti sono passati da essere la linfa vitale del bilancio a un elemento di integrazione e perequazione, soggetti a regole precise di calcolo basate sui fabbisogni standard, che il Comune deve monitorare attentamente.

TITOLO 2							
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%	
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.078.589,97	100,00%	1.070.069,04	100,00%	1.070.029,04	100,00%	
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
TOTALE TITOLO 2	1.078.589,97		1.070.069,04		1.070.029,04		

5.3.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo II.

Tipologia	TITOLO 2					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.111.960,31	1.197.752,16	1.128.613,18	1.078.589,97	1.070.069,04	1.070.029,04
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	1.111.960,31	1.197.752,16	1.128.613,18	1.078.589,97	1.070.069,04	1.070.029,04

5.3.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo II

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo II

TITOLO 2				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.226.169,01	923.106,37	1.128.613,18	1.078.589,97
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	1.226.169,01	923.106,37	1.128.613,18	1.078.589,97

5.4 TITOLO III - Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: acquedotto, refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

TITOLO 3						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	303.092,65	77,74%	299.634,46	78,26%	299.634,46	78,26%
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.279,40	1,35%	5.279,40	1,38%	5.279,40	1,38%
Tipologia 300 Interessi attivi	6.991,48	1,79%	4.659,53	1,22%	4.659,53	1,22%
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	74.502,60	19,11%	73.303,72	19,15%	73.303,72	19,15%
TOTALE TITOLO 3	389.866,13		382.877,11		382.877,11	

5.4.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo III

Le entrate extratributarie (Titolo III del bilancio di previsione) costituiscono una componente essenziale delle risorse correnti del Comune di Novara di Sicilia. Esse rappresentano il corrispettivo richiesto ai cittadini per l'erogazione di servizi specifici, ricavi patrimoniali e proventi sanzionatori.

1. Evoluzione Storica: Dalla Tariffa al Principio del Costo

La gestione delle entrate extratributarie ha seguito l'evoluzione della visione dei servizi pubblici locali nel tempo.

L'Era Pre-Riforma (Visione Sociale dei Servizi):

Storicamente, molti servizi erogati dai Comuni (es. asili nido, mense scolastiche, trasporti locali) erano visti primariamente come servizi sociali, con tariffe simboliche o molto basse, spesso non sufficienti a coprire i costi effettivi di erogazione. La copertura finanziaria era garantita prevalentemente dai trasferimenti statali o dalla fiscalità generale.

La Spinta verso la Copertura dei Costi (Anni '90 - 2000):

Con le prime riforme del federalismo fiscale e la riduzione progressiva dei trasferimenti statali, è emersa la necessità per gli enti locali di aumentare l'efficienza e di far pagare i servizi in base al "principio del costo". La normativa ha iniziato a richiedere una maggiore copertura dei costi tramite le tariffe, responsabilizzando gli utenti e riducendo il carico sulla fiscalità generale. Il principio "chi usa paga" ha iniziato a diffondersi, sebbene con deroghe per le fasce più deboli della popolazione.

La Situazione Attuale e l'Armonizzazione Contabile:

Oggi, l'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) richiede trasparenza e rigore. I Comuni devono dimostrare nei loro bilanci (e nel **Piano Economico Finanziario - PEF** per i rifiuti) il grado di copertura dei costi tramite le entrate extratributarie. La gestione è orientata all'efficienza, pur mantenendo la flessibilità per applicare tariffe differenziate in base all'ISEE per garantire l'equità sociale.

2. Analisi e Focus sul Comune di Novara di Sicilia

Per il Comune di Novara di Sicilia, le entrate extratributarie rappresentano una fonte vitale per integrare le entrate tributarie e finanziare specifici servizi a domanda individuale, contribuendo significativamente all'equilibrio di parte corrente.

Tipologie Principali e *Ratio* Applicativa:

- **Proventi da Servizi Pubblici (Titolo III, Cat. 1):** Riguardano principalmente le tariffe per mense scolastiche, asili, trasporto, ecc. La *ratio* qui è la proporzionalità tra il servizio offerto e il costo richiesto all'utente, pur mantenendo un'attenzione alle fasce sociali, come previsto dal Regolamento Comunale delle tariffe.
- **Proventi dei Beni e Servizi (Titolo III, Cat. 2):** Derivano da affitti di immobili comunali, concessioni cimateriali, ecc. La *ratio* è la valorizzazione del patrimonio dell'ente, generando un ritorno economico dai beni di proprietà comunale.
- **Interessi Attivi, Utili e Proventi Diversi (Titolo III, Cat. 3):** Voci minori legate a investimenti finanziari o rimborsi spese.
- **Proventi da Sanzioni Amministrative (Titolo III, Cat. 4):** Principalmente proventi da violazioni del Codice della Strada (multe). La *ratio* è duplice: sanzionatoria per garantire il rispetto delle regole e di finanziamento, in quanto la legge impone che queste entrate debbano finanziare prioritariamente interventi specifici di miglioramento della sicurezza stradale e manutenzione (vincolo di destinazione).

Criteri di Previsione e Impatto sul Bilancio:

L'Amministrazione del Comune di Novara di Sicilia ha formulato le previsioni di queste entrate basandosi sulla gestione storica, sull'analisi della domanda dei servizi e sulla normativa vigente. Si applica il principio di **prudenza**: si prevedono incassi realistici, evitando sovrastime che potrebbero compromettere l'equilibrio finale.

In conclusione, le entrate extratributarie sono un indicatore chiave dell'efficienza gestionale del Comune. La loro corretta previsione e gestione sono essenziali per garantire la copertura dei costi dei servizi a domanda e per contribuire alla solidità complessiva del bilancio di previsione.

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	299.634,46	301.190,48	303.634,46	303.092,65	299.634,46	299.634,46
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.279,40	5.279,40	5.279,40	5.279,40	5.279,40	5.279,40
Tipologia 300 Interessi attivi	4.659,53	4.659,53	4.659,53	6.991,48	4.659,53	4.659,53
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	56.054,59	369.889,55	78.723,24	74.502,60	73.303,72	73.303,72
TOTALE TITOLO 3	365.627,98	681.018,96	392.296,63	389.866,13	382.877,11	382.877,11

5.4.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo III

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo III

TITOLO 3				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	208.201,80	100.496,63	303.634,46	303.092,65
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	5.279,40	5.279,40
Tipologia 300 Interessi attivi	0,00	0,00	4.659,53	6.991,48
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	399.896,67	11.183,10	78.723,24	74.502,60
TOTALE TITOLO 3	608.098,47	111.679,73	392.296,63	389.866,13

5.5 TITOLO IV - Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

TITOLO 4							
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%	
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	1.900.000,00	13,61%	1.900.000,00	13,79%	1.900.000,00	13,79%	
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	11.869.600,62	85,02%	11.869.600,62	86,13%	11.869.600,62	86,13%	
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	185.533,84	1,33%	5.342,00	0,04%	5.342,00	0,04%	
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	6.578,18	0,05%	6.578,18	0,05%	6.578,18	0,05%	
TOTALE TITOLO 4	13.961.712,64		13.781.520,80		13.781.520,80		

5.5.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo IV

Tipologia	TITOLO 4					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	266.500,00	2.287.423,63	2.235.864,82	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	22.800.842,89	15.087.463,23	16.467.906,24	11.869.600,62	11.869.600,62	11.869.600,62
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.342,00	5.342,00	5.342,00	185.533,84	5.342,00	5.342,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	577.534,18	3.796.578,18	3.850.267,07	6.578,18	6.578,18	6.578,18
TOTALE TITOLO 4	23.650.219,07	21.176.807,04	22.559.380,13	13.961.712,64	13.781.520,80	13.781.520,80

5.5.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IV

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IV

TITOLO 4				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	350.424,31	424.147,67	2.235.864,82	1.900.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	614.480,72	549.643,74	16.467.906,24	11.869.600,62
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	5.342,00	185.533,84
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	242.039,02	79.429,62	3.850.267,07	6.578,18
TOTALE TITOLO 4	1.206.944,05	1.053.221,03	22.559.380,13	13.961.712,64

5.5.3 Analisi di alcune tipologie: Trasferimenti di capitale dallo Stato, Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico, Alienazioni di Beni Patrimoniali

TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
	€. 0,00
	€. 0,00

TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA REGIONE E ALTRI ENTI

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale da regione ed altri enti	Importo
	€. 0,00
	€. 0,00

ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione.

Alienazioni Beni Patrimoniali	Importo
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	€. 0,00
ALIENAZIONE DI BENI MOBILI	€. 0,00
ALIENAZIONE DI TITOLI	€. 0,00

5.6 TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5							
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%	
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	520,18	100,00%	520,18	100,00%	520,18	100,00%	
TOTALE TITOLO 5	520,18		520,18		520,18		

5.6.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo V.

Tipologia	TITOLO 5					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	520,18	520,18	364.828,57	520,18	520,18	520,18
TOTALE TITOLO 5	520,18	520,18	364.828,57	520,18	520,18	520,18

5.6.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo V

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo V

TITOLO 5				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	364.828,57	520,18
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	364.828,57	520,18

5.7 TITOLO VI - Accensioni prestiti

TITOLO 6						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00		0,00		0,00	
TOTALE TITOLO 6	0,00		0,00		0,00	

5.7.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo VI.

Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100.000,00	0,00	364.308,39	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	100.000,00	0,00	364.308,39	0,00	0,00	0,00

5.7.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VI

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo VI

TITOLO 6				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	364.308,39	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	364.308,39	0,00

5.8 TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere

La gestione finanziaria di un ente locale, per quanto accurata in fase di previsione, è intrinsecamente soggetta a sfasature temporali tra il momento in cui le spese devono essere effettuate (pagamenti) e il momento in cui le entrate previste vengono materialmente incassate (riscossioni). Questo fisiologico disallineamento dei flussi di cassa è una realtà operativa quotidiana per il Comune di Novara di Sicilia.

Per gestire tale scarto temporale senza interrompere l'erogazione dei servizi essenziali o ritardare i pagamenti dovuti, la normativa mette a disposizione un meccanismo fondamentale di elasticità finanziaria: l'**Anticipazione di Tesoreria**.

L'anticipazione non è un debito in senso proprio, né un mutuo, bensì una forma tecnica di **apertura di credito a breve termine** concessa dall'Istituto Tesoreria dell'ente. Può essere elegantemente paragonata a un "fido bancario" temporaneo, volto a garantire la fluidità della cassa e ad assicurare la tempestività dei pagamenti durante l'esercizio finanziario.

La *ratio* sottesa a questo strumento è la salvaguardia della funzionalità dell'ente. Permette al Comune di operare con continuità, superando momentanee strozzature di liquidità (ad esempio, nell'attesa dell'incasso delle rate IMU o dei trasferimenti regionali) e onorando i principi di *buona amministrazione e tempestività dei pagamenti* (che incidono anche sul rispetto dei tempi medi di pagamento stabiliti a livello nazionale).

Riferimenti Normativi e Quadro Applicativo

La disciplina dell'anticipazione di tesoreria è rigorosamente definita dal Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) e dai principi contabili:

- Articolo 222 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL):** Rappresenta la norma cardine che autorizza gli enti locali a ricorrere all'anticipazione. Stabilisce il **limite massimo** entro cui l'ente può indebitarsi in tal senso, fissato a **tre dodicesimi (3/12)** delle entrate correnti accertate nell'anno precedente. Questo limite è una garanzia di prudenza, volta a evitare un ricorso eccessivo e strutturale al credito a breve termine.
- Deliberazione Consiliare:** L'autorizzazione a utilizzare l'anticipazione deve essere formalmente prevista nel bilancio di previsione e approvata dal Consiglio Comunale, che ne determina l'importo massimo entro il limite di legge, garantendo la supervisione politica sull'uso di questo strumento.
- Principi Contabili (D.Lgs. 118/2011):** I principi contabili richiedono la massima trasparenza. Nella Nota Integrativa e nel Rendiconto, il Comune è tenuto a illustrare l'effettivo utilizzo medio dell'anticipazione durante l'anno, i tassi di interesse applicati e a dimostrare che l'esposizione debitaria rientra sempre nei limiti autorizzati e che viene azzerata entro la chiusura dell'esercizio (la gestione di cassa non può chiudere in deficit strutturale).

In sintesi, per il Comune di Novara di Sicilia, l'anticipazione di tesoreria è un indispensabile "cuscinetto" finanziario, la cui gestione oculata e trasparente, nel rispetto dei limiti normativi, assicura la fluidità dei pagamenti senza compromettere gli equilibri finanziari di lungo periodo.

TITOLO 7						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	432.865,16 100,00%		432.865,16 100,00%		432.865,16 100,00%	
TOTALE TITOLO 7	432.865,16		432.865,16		432.865,16	

5.8.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo VII.

Tipologia	TITOLO 7					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	446.241,63	446.241,63	432.865,16	432.865,16	432.865,16	432.865,16
TOTALE TITOLO 7	446.241,63	446.241,63	432.865,16	432.865,16	432.865,16	432.865,16

5.8.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VII

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo VII

TITOLO 7				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	432.865,16	432.865,16
TOTALE TITOLO 7	0,00	0,00	432.865,16	432.865,16

5.9 TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

la coretta comprensione del bilancio del Comune di Novara di Sicilia passa necessariamente per la distinzione tra le **Entrate Finali** e le **Partite di Giro**. Sebbene entrambe concorrono al pareggio formale del bilancio (come richiesto dal D.Lgs. 118/2011), hanno una natura sostanziale e un impatto gestionale completamente diversi.

1. Le Entrate Finali (Titoli I, II, III, IV, V)

Le entrate finali rappresentano il **vero nucleo** delle risorse a disposizione dell'ente per finanziare le proprie attività e i propri obiettivi strategici. La loro *ratio* è quella di acquisire risorse in **via definitiva**, che incrementano il patrimonio netto dell'ente o ne finanziano l'attività corrente e gli investimenti. Includono:

- **Titoli I, II, III (Parte Corrente):** Tributi (IMU, TARI), trasferimenti (FSC), entrate extratributarie (multe, tariffe servizi). Queste finanziano la gestione ordinaria e i servizi quotidiani.
- **Titoli IV, V (Conto Capitale):** Alienazione di beni, trasferimenti di capitali (es. fondi PNRR), accensione di prestiti. Queste finanziano gli investimenti e le opere pubbliche (es. l'acquedotto).

Quando il Comune di Novara di Sicilia incassa queste entrate, acquisisce un potere di spesa reale e duraturo, soggetto unicamente ai vincoli di destinazione specifici (es. i fondi PNRR sono vincolati al progetto).

2. Le Partite di Giro (Titolo VI delle Entrate e Titolo IV delle Spese)

Le partite di giro (Titolo VI delle Entrate e Titolo IV delle Spese) hanno una natura completamente diversa. Sono risorse che transitano nel bilancio del Comune di Novara di Sicilia solo **contabilmente**, per conto di terzi. Non sono entrate "finali" perché non rimangono nella disponibilità dell'ente per finanziare le proprie spese discrezionali.

La *ratio* delle partite di giro è la **trasparenza** e la **funzione di transito**: il Comune agisce come mero intermediario finanziario. Incassa una somma per conto di un altro soggetto e ha l'obbligo (un debito) di riversarla immediatamente al legittimo destinatario. Creano al contempo un credito e un debito per l'ente.

Esempi di Partite di Giro per il Comune di Novara di Sicilia:

- **Ritenute previdenziali e fiscali:** Il Comune, in qualità di sostituto d'imposta, trattiene dalle buste paga dei dipendenti le imposte (IRPEF) e i contributi previdenziali e li versa allo Stato o agli enti previdenziali (INPS, ecc.). L'incasso (trattenuta) e il pagamento (versamento) sono registrati nelle partite di giro.
- **Depositi cauzionali:** Somme versate da cittadini o imprese come garanzia (es. per lavori che occupano suolo pubblico), che verranno restituite al termine dei lavori o in assenza di danni.

3. Focus Discorsivo: Una Differenza Cruciale

Nel bilancio del Comune di Novara di Sicilia, la distinzione è netta e fondamentale per l'analisi finanziaria:

- **Le entrate finali determinano la capacità di spesa effettiva** dell'ente e la sua autonomia finanziaria.
- **Le partite di giro sono movimentazioni neutre**, che non incidono sugli equilibri sostanziali del bilancio, ma ne garantiscono la completezza formale e la trasparenza delle funzioni di tesoreria.

Quando l'Organo di Revisione analizza il bilancio, si concentra primariamente sugli equilibri delle entrate finali (correnti e in conto capitale), mentre le partite di giro vengono verificate per assicurare che i flussi di cassa coincidano e che i versamenti a terzi siano tempestivi e corretti.

TITOLO 9						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	321.256,57	9,41%	321.256,57	9,41%	321.256,57	9,41%
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	3.093.933,76	90,59%	3.093.933,76	90,59%	3.093.933,76	90,59%
TOTALE TITOLO 9		3.415.190,33	3.415.190,33		3.415.190,33	

5.9.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IX

Tipologia	TITOLO 9					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	321.256,57	321.256,57	2.301.256,57	321.256,57	321.256,57	321.256,57
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	3.093.933,76	3.093.933,76	3.093.933,76	3.093.933,76	3.093.933,76	3.093.933,76
TOTALE TITOLO 9	3.415.190,33	3.415.190,33	5.395.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33

5.9.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IX

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IX

TITOLO 9				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	193.835,41	251.278,70	2.301.256,57	321.256,57
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	611.498,70	2.814.000,00	3.093.933,76	3.093.933,76
TOTALE TITOLO 9	805.334,11	3.065.278,70	5.395.190,33	3.415.190,33

PARTE TERZA - SPESA

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) "**Titolo III**" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) "**Titolo IV**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) "**Titolo V**" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) "**Titolo VII**" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel..

6.1 Analisi per titoli

La composizione dei sei titoli è la tabella seguente:

SPESE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 - Spese correnti	2.422.985,64	2.392.316,12	2.392.276,12
Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.974.560,69	13.781.520,80	13.781.520,80
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	4.605,83	4.757,78	4.757,78
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	27.737,91	27.855,67	27.855,67
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	432.865,16	432.865,16	432.865,16
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.415.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33
TOTALE SPESE	20.277.945,56	20.054.505,86	20.054.465,86

6.1.1 Analisi per titoli - Trend storico

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati definiti degli ultimi tre anni.

Descrizione	SPESE						
	2023	2024	2025		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Disavanzo	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	2.592.069,47	2.782.321,86	2.478.174,85		2.422.985,64 <i>di cui FPV</i> 0,00	2.392.316,12 0,00	2.392.276,12 0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	24.645.229,10	23.221.971,32	25.109.006,45		13.974.560,69 <i>di cui FPV</i> 0,00	13.781.520,80 0,00	13.781.520,80 0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	4.757,78	4.757,78	369.066,17		4.605,83	4.757,78	4.757,78
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	34.086,66	26.454,05	27.037,93		27.737,91	27.855,67	27.855,67
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	446.241,63	446.241,63	432.865,16		432.865,16	432.865,16	432.865,16
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.415.190,33	3.415.190,33	5.395.190,33		3.415.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33
TOTALE SPESE	31.137.574,97	29.896.936,97	33.811.340,89		20.277.945,56 <i>di cui FPV</i> 0,00	20.054.505,86 0,00	20.054.465,86 0,00

6.1.2 Analisi per titoli - Trend storico impegni

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati dell'esercizio precedente e con gli impegni definitivi dei 2 anni precedenti.

SPESE				
TITOLO	Impegni 2024	Impegni 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Titolo 1 - Spese correnti	2.234.440,79	1.662.984,33	2.478.174,85	2.422.985,64
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.333.426,14	2.734.468,30	25.109.006,45	13.974.560,69
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.000,00	2.000,00	369.066,17	4.605,83
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	26.454,05	22.515,09	27.037,93	27.737,91
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	432.865,16	432.865,16
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	805.334,11	725.081,09	5.395.190,33	3.415.190,33
TOTALE SPESE	4.401.655,09	5.147.048,81	33.811.340,89	20.277.945,56

6.2 TITOLO I - Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente. Di seguito le previsioni delle spese correnti

TITOLO 1						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	989.616,25	40,84%	1.007.127,26	42,10%	1.010.101,08	42,22%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	82.523,41	3,41%	82.543,41	3,45%	82.523,41	3,45%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	103.812,34	4,28%	103.812,34	4,34%	103.812,34	4,34%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	19.509,31	0,81%	19.509,31	0,82%	19.509,31	0,82%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	13.680,37	0,56%	13.680,37	0,57%	13.680,37	0,57%
MISSIONE 7 Turismo	13.700,44	0,57%	13.700,44	0,57%	13.700,44	0,57%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	535.354,36	22,09%	538.353,86	22,50%	535.354,36	22,38%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	166.465,20	6,87%	179.890,48	7,52%	183.530,48	7,67%
MISSIONE 11 Soccorso civile	1.947,88	0,08%	1.947,88	0,08%	1.947,88	0,08%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	114.683,12	4,73%	114.683,12	4,79%	114.683,12	4,79%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	24.190,70	1,00%	24.190,70	1,01%	24.190,70	1,01%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	334.853,23	13,82%	276.506,86	11,56%	272.872,54	11,41%
MISSIONE 50 Debito pubblico	22.649,03	0,93%	16.370,09	0,68%	16.370,09	0,68%
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	2.422.985,64		2.392.316,12		2.392.276,12	

6.2.1 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 101 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 102 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 103 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 104 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 107 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 109 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 110 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Di seguito le spese del titolo 1 per macroaggregato:

TITOLO 1						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
101 Redditi da lavoro dipendente	866.835,28	35,78%	864.834,28	36,15%	867.835,28	36,28%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	58.748,46	2,42%	58.748,46	2,46%	58.748,46	2,46%
103 Acquisto di beni e servizi	684.122,67	28,23%	720.079,46	30,10%	720.672,78	30,12%
104 Trasferimenti correnti	416.896,34	17,21%	416.896,34	17,43%	416.896,34	17,43%
105 Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 Interessi passivi	22.649,03	0,93%	16.370,09	0,68%	16.370,09	0,68%
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
110 Altre spese correnti	373.733,86	15,42%	315.387,49	13,18%	311.753,17	13,03%
TOTALE TITOLO 1	2.422.985,64		2.392.316,12		2.392.276,12	

6.2.2 Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs. 118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Di seguito il riepilogo delle missioni per le spese correnti:

TITOLO 1				
MISSIONE		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 1	previsione di competenza	989.616,25	1.007.127,26	1.010.101,08
Servizi istituzionali, generali e di gestione	<i>di cui già impegnato</i>	34.426,91	13.150,00	12.200,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.506.870,76		
MISSIONE 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Giustizia	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 3	previsione di competenza	82.523,41	82.543,41	82.523,41
Ordine pubblico e sicurezza	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	93.601,87		
MISSIONE 4	previsione di competenza	103.812,34	103.812,34	103.812,34
Istruzione e diritto allo studio	<i>di cui già impegnato</i>	10.432,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	182.379,75		
MISSIONE 5	previsione di competenza	19.509,31	19.509,31	19.509,31
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	44.397,40		
MISSIONE 6	previsione di competenza	13.680,37	13.680,37	13.680,37
Politiche giovanili, sport e tempo libero	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	21.503,36		
MISSIONE 7	previsione di competenza	13.700,44	13.700,44	13.700,44
Turismo	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	70.336,37		
MISSIONE 8	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 9	previsione di competenza	535.354,36	538.353,86	535.354,36
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<i>di cui già impegnato</i>	61.538,79	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	956.150,19		
MISSIONE 10	previsione di competenza	166.465,20	179.890,48	183.530,48
Trasporti e diritto alla mobilità	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	205.704,32		
MISSIONE 11	previsione di competenza	1.947,88	1.947,88	1.947,88
Soccorso civile	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.947,88		
MISSIONE 12	previsione di competenza	114.683,12	114.683,12	114.683,12
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	157.758,95		
MISSIONE 13	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Tutela della salute	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 14	previsione di competenza	24.190,70	24.190,70	24.190,70
Sviluppo economico e competitività	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	34.270,94		
MISSIONE 15	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 16	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 17	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 18	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 19	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 20	previsione di competenza	334.853,23	276.506,86	272.872,54
Fondi e accantonamenti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 50	previsione di competenza	22.649,03	16.370,09	16.370,09
Debito pubblico	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	22.649,03		
MISSIONE 60	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE TITOLO 1	previsione di competenza	2.422.985,64	2.392.316,12	2.392.276,12
	<i>di cui già impegnato</i>	106.397,70	13.150,00	12.200,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.297.570,82		

6.3 Approfondimento su alcune voci di spesa

Nei prossimi paragrafi analizzeremo alcune voci di spesa maggiormente rilevanti. In particolare le spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi e agli interessi passivi.

6.4 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

La sezione della Nota Integrativa dedicata al **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)** è fondamentale per attestare la prudenza e la solidità del bilancio del Comune di Novara di Sicilia. L'FCDE è uno strumento contabile introdotto dal D.Lgs. 118/2011 (armonizzazione contabile) che ha rivoluzionato il modo in cui gli enti locali gestiscono il rischio di insolvenza.

1. La *Ratio* (Logica e Fondamento Normativo)

La *ratio* dell'FCDE risponde a un'esigenza primaria della sana gestione finanziaria: **evitare che entrate previste ma non riscosse finanzino spese correnti effettive e vincolanti**.

Il principio contabile di riferimento (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) impone che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione (come le sanzioni amministrative, l'IMU o i proventi dei servizi a domanda), vengano accertate per l'intero importo del credito.

Tuttavia, per non creare un "bilancio virtuale", si rende necessario **sterilizzare** una quota di tali entrate, accantonandola in un fondo specifico. In questo modo:

- **Si garantisce la veridicità del bilancio:** L'ente riconosce realisticamente che non tutti i crediti saranno incassati.
- **Si assicura il pareggio finanziario:** Solo la parte "certa" delle entrate è effettivamente disponibile per finanziare la spesa, salvaguardando gli equilibri di bilancio ed evitando il dissesto.
- **Si promuove l'efficienza nella riscossione:** L'entità del fondo è direttamente collegata alla performance di riscossione storica dell'ente. Un FCDE elevato segnala inefficienze passate nella riscossione e spinge l'amministrazione a migliorare le procedure di recupero crediti.

2. Analisi e Applicazione nel Comune di Novara di Sicilia

Nella Nota Integrativa del Comune di Novara di Sicilia, la sezione dedicata all'FCDE deve illustrare in dettaglio come è stato calcolato e gestito questo accantonamento.

- **Collocazione Contabile:** L'FCDE non è una spesa in senso stretto, ma uno stanziamento prudenziale iscritto nella Missione 20 programma 3 "Fondi e accantonamenti" del bilancio. Non è possibile assumere impegni sullo stanziamento FCDE.
- **Metodologia di Calcolo:** Il calcolo si basa su una media semplice del rapporto tra incassi effettivi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi finanziari per ciascuna tipologia di entrata (IMU, TARI, sanzioni, ecc.). Questo approccio oggettivo riduce la discrezionalità dell'ente.
- **Entrate Soggette ed Escluse:** È fondamentale specificare quali entrate sono soggette all'accantonamento (es. tributi, sanzioni) e quali sono escluse per legge, come i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche o dall'Unione Europea, la cui riscossione è considerata certa.
- **Congruità e Adeguamento:** si attesta che l'importo è congruo rispetto alla reale rischiosità dei crediti. Se l'accantonamento risultasse insufficiente (ad esempio, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui), l'ente è obbligato a incrementare il fondo, impattando negativamente sul risultato di amministrazione.

In conclusione, la corretta gestione dell'FCDE nel bilancio del Comune di Novara di Sicilia è la garanzia formale e sostanziale della solvibilità dell'ente, proteggendo la gestione corrente da crediti inesigibili e assicurando la trasparenza e la prudenza richieste dai principi contabili vigenti.

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	<i>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</i> Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	910.054,31 133.672,31 776.382,00	183.360,91	183.360,91	23,62
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	61.408,93	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	971.463,24	183.360,91	183.360,91	18,87
	<i>TRASFERIMENTI CORRENTI</i>				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.078.589,97	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.078.589,97	0,00	0,00	0,00
	<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i>				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	303.092,65	27.160,28	27.160,28	8,96
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.279,40	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	6.991,48	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	74.502,60	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	389.866,13	27.160,28	27.160,28	6,97
	<i>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE	1.900.000,00 1.900.000,00 0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE	11.869.600,62 11.869.082,89 0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	517,73	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	185.533,84	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	6.578,18	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	13.961.712,64	0,00	0,00	0,00
	<i>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	520,18	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	520,18	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	16.402.152,16	210.521,19	210.521,19	1,28
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	2.440.439,52	210.521,19	210.521,19	8,63
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	13.961.712,64	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2027

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	<i>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</i> Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	910.054,31 133.672,31 776.382,00	183.360,91	183.360,91	23,62
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	61.408,93	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	971.463,24	183.360,91	183.360,91	18,87
	<i>TRASFERIMENTI CORRENTI</i>				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.070.069,04	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.070.069,04	0,00	0,00	0,00
	<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i>				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	299.634,46	27.160,28	27.160,28	9,06
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.279,40	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4.659,53	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	73.303,72	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	382.877,11	27.160,28	27.160,28	7,09
	<i>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE	1.900.000,00 1.900.000,00 0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE	11.869.600,62 11.869.082,89 0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	517,73	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.342,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	13.781.520,80	0,00	0,00	0,00
	<i>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	520,18	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	520,18	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	16.206.450,37	210.521,19	210.521,19	1,30
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	2.424.929,57	210.521,19	210.521,19	8,68
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	13.781.520,80	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2028

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	<i>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</i> Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	910.054,31 133.672,31 776.382,00	183.360,91	183.360,91	23,62
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	61.408,93	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	971.463,24	183.360,91	183.360,91	18,87
	<i>TRASFERIMENTI CORRENTI</i>				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.070.029,04	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.070.029,04	0,00	0,00	0,00
	<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i>				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	299.634,46	27.160,28	27.160,28	9,06
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.279,40	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4.659,53	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	73.303,72	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	382.877,11	27.160,28	27.160,28	7,09
	<i>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE	1.900.000,00 1.900.000,00 0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE	11.869.600,62 11.869.082,89 0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	517,73	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.342,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	13.781.520,80	0,00	0,00	0,00
	<i>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	520,18	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	520,18	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	16.206.410,37	210.521,19	210.521,19	1,30
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	2.424.889,57	210.521,19	210.521,19	8,68
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	13.781.520,80	0,00	0,00	0,00

6.5 Fondi e accantonamenti

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è obbligatorio accantonare somme, a garanzie del Bilancio per eventuali somme non riscosse, da iscrivere nella missione 20. I principali fondi da accantonare sono sostanzialmente il Fondo Crediti di dubbia esigibilità, fondo rischi e contenziosi, fondo passività potenziali, per il Trattamento Fine mandato del Sindaco, fondo rinnovo contrattuali. Successivamente sono stati introdotti altri fondi come quello a garanzia dei debiti commerciali.

6.5.1 Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa

Fondo di Riserva (Competenza)

Il Fondo di Riserva è disciplinato principalmente dall'**Articolo 176 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL)**.

Cos'è e la sua *Ratio*

Il Fondo di Riserva è uno stanziamento obbligatorio iscritto nella parte Spesa del bilancio di previsione (Missione "Fondi e accantonamenti"). La sua *ratio* è garantire la copertura finanziaria a spese che si manifestano come **impreviste o insufficienti** durante l'esercizio, ma che sono comunque **obbligatorie, necessarie e urgenti**, e che non possono essere rimandate all'approvazione del bilancio dell'anno successivo.

Serve a preservare la capacità operativa dell'ente di fronte a circostanze non prevedibili in fase di stesura del bilancio.

Analisi e Applicazione

- **Entità:** La legge stabilisce un importo minimo obbligatorio, che deve essere compreso tra lo 0,3% e il 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste nel bilancio (fatto salvo il rispetto di specifici limiti regionali in Sicilia). Il Comune di Novara di Sicilia applicato lo 0,30%.
- **Utilizzo:** L'utilizzo del fondo avviene tramite **delibera di Giunta Comunale**, a dimostrazione della sua natura gestionale e della necessità di rapidità di azione. La delibera opera una variazione di bilancio, spostando risorse dal "Fondo di Riserva" alle voci di spesa specifiche che necessitano di integrazione (es. maggiore spesa per utenze impreviste, spese legali urgenti).
- **Finalità:** Non può essere utilizzato per finanziare nuove spese discrezionali o investimenti (spese in conto capitale), ma solo per spese correnti urgenti.

2. Il Fondo di Riserva Cassa

Il Fondo di Riserva Cassa non trova una disciplina specifica e organica nel TUEL, ma è uno strumento di prassi gestionale e tesoreria, previsto nei principi contabili.

Cos'è e la sua *Ratio*

Il Fondo di Riserva Cassa risponde a una *ratio* diversa rispetto al Fondo di Riserva di competenza. Non riguarda l'autorizzazione a spendere (*competenza*), ma la **disponibilità fisica di denaro (cassa)**.

La sua funzione è quella di fronteggiare **temporanei e momentanei squilibri di liquidità** (temporanee carenze di cassa) che possono verificarsi durante l'anno. Serve a garantire che l'ente possa pagare prontamente i propri creditori (es. fornitori, dipendenti) anche se gli incassi previsti ritardano.

Analisi e Applicazione

- **Utilizzo:** L'utilizzo è una mera movimentazione finanziaria interna, non richiede una delibera di Giunta, ma è gestito a livello dirigenziale/gestionale in coordinamento con il Tesoriere Comunale.
- **Finalità:** È uno strumento di pura liquidità. Il fondo viene "prelevato" per effettuare pagamenti urgenti e viene "reintegrato" non appena gli incassi previsti arrivano. Non altera gli equilibri di competenza del bilancio.

In Sintesi

Nella Nota Integrativa del Comune di Novara di Sicilia, la distinzione è netta:

- Il **Fondo di Riserva** (competenza) è una garanzia di copertura per **spese impreviste**.
- Il **Fondo di Riserva Cassa** è una garanzia di liquidità per **incassi ritardati**.

Entrambi, sebbene con funzioni diverse, attestano la prudenza gestionale dell'ente e la sua capacità di far fronte alle incertezze finanziarie e operative.

6.5.2 Fondo di accantonamento TFM, Rischi contenzioso, passivita' potenziali

FONDO DI ACCANTONAMENTO PER FINE MANDATO SINDACO

L'ente nella missione 20 ha stanziato un accantonamento per fine mandato del Sindaco per un importo pari ad euro **0,00**

FONDO RISCHI CONTENZIOSO

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

L'ente nella missione 20 ha stanziato il fondo rischi e contenzioso per un importo pari ad euro **0,00**

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI

Il fondo passività potenziali è destinato a garantire la copertura delle perdite di società ed enti partecipati

Il testo unico delle società partecipate approvato con d.lgs 175/2016, nel dettare le regole riguardanti la razionalizzazione delle partecipazioni in società da parte delle amministrazioni pubbliche, ha integrato e modificato le disposizioni già recate dall'art. 1, comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), prevedendo nell'art.21 l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Sul tema si era già pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, che con la Delibera

n. 4 /Sezaut/2015/lnpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

La costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consente di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate. Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'accantonamento al fondo è effettuato qualora gli organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta. Gli importi accantonati nel fondo vincolato saranno nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati: l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

L'ente nella missione 20 ha stanziato il fondo passività potenziali.

6.5.3 Fondo garanzie debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- *se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente di almeno il 10%.*

In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio

- *se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi) devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione.*

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

1. *5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
2. *3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
3. *2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
4. *1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.*

L'ente nella missione 20, programma 3 **ha stanziato** il fondo garanzia debiti commerciali.

6.6 TITOLO II - Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

TITOLO 2						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	661,88	0,00%	661,88	0,00%	661,88	0,00%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 7 Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	112.706,97	0,81%	112.706,97	0,82%	112.706,97	0,82%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.861.191,84	99,19%	13.668.151,95	99,18%	13.668.151,95	99,18%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	13.974.560,69		13.781.520,80		13.781.520,80	

6.6.1 Spese in c/capitale per macroaggregati

Di seguito le spese del titolo 2 per macroggregato:

TITOLO 2							
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%	
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	11.894.368,85	85,11%	11.881.520,80	86,21%	11.881.520,80	86,21%	
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	
205 Altre spese in conto capitale	2.080.191,84	14,89%	1.900.000,00	13,79%	1.900.000,00	13,79%	
TOTALE TITOLO 2	13.974.560,69		13.781.520,80		13.781.520,80		

6.6.2 Spese in c/capitale per missioni

Di seguito le spese in conto capitale per titolo e missione

TITOLO 2			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	661,88	661,88	661,88
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7 Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	112.706,97	112.706,97	112.706,97
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.861.191,84	13.668.151,95	13.668.151,95
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	13.974.560,69	13.781.520,80	13.781.520,80

6.7 TITOLO V - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere

Nel titolo V sono previste le previsioni per l'anticipazione di tesoreria

TITOLO 5			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	432.865,16	432.865,16	432.865,16
TOTALE TITOLO 5	432.865,16	432.865,16	432.865,16

6.8 TITOLO IV - Rimborso di prestiti

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diverso. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle Spese per *rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

TITOLO 4			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 Debito pubblico	27.737,91	27.855,67	27.855,67
TOTALE TITOLO 4	27.737,91	27.855,67	27.855,67

6.9 TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

TITOLO 7			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	3.415.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33
TOTALE TITOLO 7	3.415.190,33	3.415.190,33	3.415.190,33

6.10 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti

Descrizione	SPESE					
	PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027		PREVISIONI ANNO 2028	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Spese correnti	2.422.985,64	27.021,63	2.392.316,12	27.021,63	2.392.276,12	27.021,63
Titolo 2 - Spese in conto capitale	13.974.560,69	3.830.191,84	13.781.520,80	3.650.000,00	13.781.520,80	3.650.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	4.605,83	0,00	4.757,78	0,00	4.757,78	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	27.737,91	0,00	27.855,67	0,00	27.855,67	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	432.865,16	0,00	432.865,16	0,00	432.865,16	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.415.190,33	0,00	3.415.190,33	0,00	3.415.190,33	0,00
TOTALE SPESE	20.277.945,56	3.857.213,47	20.054.505,86	3.677.021,63	20.054.465,86	3.677.021,63

PARTE QUARTA

7.1 Garanzie fideiussorie

Si riporta l'elenco delle garanzie prestate dall'ente a favore di istituti di credito fideiussori. FATTISPECIE NON PRESENTE

BENEFICIARIO	IMPORTO MUTUO	DESCRIZIONE	ISTITUTO	ALTRÉ ANNOTAZIONI

7.2 I Servizi Erogati: Caratteristiche

Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

7.3 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.